

3° incontro 25.11.2015

Erano le 12:23, con appuntamento fissato per le 11, quando le delegazioni datoriali si accomodavano al Tavolo. Scambio di convenevoli, qualche messaggio personale fra singoli componenti delle due Parti, sicché ad “*aprire le danze*” è il dott. **Giancarlo Cipullo (Fise)** scusandosi del ritardo, dovuto alla necessità di confrontarsi su questioni specifiche che sono insorte: l’occasione è propizia per cominciare a discuterne.

L’intento della riunione è quello di affrontare il tema del welfare contrattuale economizzando i tempi anche perché alle 14:30 è fissato il direttivo di Ebinat, l’ente bilaterale, per esaminare gli aspetti tecnici della cerimonia di assegnazione delle borse di studio ai figli dei lavoratori aderenti (*il 15 dicembre, ndr*).

Segnala perciò il tema della previdenza complementare che, con Ebinat e la previdenza sanitaria, costituisce gli elementi di welfare già presenti nel ccnl

Marino Masucci (FIT Cisl Reti) introduce per la parte sindacale.

Nella Piattaforma sono già espressi i temi: oggi, che siamo già in fase più avanzata di riflessione, vogliamo segnalare l’approfondimento sui tre temi indicati dal dr. Cipullo. Poi c’è il mondo inesplorato di altri strumenti sui quali la legge di stabilità in discussione propone aiuti per prestazioni aggiuntive al welfare pubblico. Oggi, a legislazione vigente, 100 euro in busta significano 60 per il lavoratore (*e 150 di costo per l’azienda, ndr*), ma se vengono erogate attraverso prestazioni di

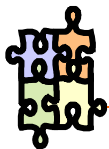
welfare restano 100. Considerato che il welfare pubblico tende ad essere colpito e ad arretrare, sulla bilateralità gli attori collettivi possono giocare un ruolo di supporto e integrazione gestionale. Occorre creare due canali: proporre un “gruppo di lavoro” che prepari le condizioni e registri lo scenario dell’esistente. Il secondo canale è politico, rispetto al quale, ad esempio, occorre agire sulla previdenza complementare. Astri è molto positivo come esiti sui quali, al di là del tavolo del ccnl, occorre sviluppare nuove soluzioni. Il ccnl può agire realizzando un processo di adesione generalizzata per via contrattuale, operazione già fatta in altre realtà, per la quale le aziende erogano un minimo per ciascun lavoratore al quale viene aperta la posizione. Ciò è possibile secondo Covip, lasciando al lavoratore la libertà negativa cioè un tempo nel quale dare il suo diniego all’adesione. Ciò potrebbe far decollare meglio il Fondo.

Ribadiamo il Fondo unico nazionale per la previdenza sanitaria, magari anche con lo strumento della polizza e con più polizze. Magari con una soluzione bilanciata fra più soggetti: UniSalute è disponibile a ragionarci. Anche Ebinat potrebbe aprire una sezione e ospitare tale contenitore. L’importante è efficientare.

L’Ente bilaterale deve essere rilanciato, ed oggi è lo strumento importante per premiare il merito scolastico di alcuni figli di dipendenti: un centinaio, un numero significativo di ragazzi.

Oggi il rilancio di Ebinat potrebbe essere occasione per affrontare le questioni fiscali che lo stanno tenendo fermo: procedere con erogazioni di welfare ai lavoratori di Autostrade e Trafori. Lo fanno dappertutto.

Si apre un siparietto in cui il dr. **Cipullo** si esprime: «*Dopo la mia Presidenza*» –di Ebinat, ndr- e **Masucci** replica ricordando come



l'alternanza dei ruoli dà al Sindacato quell'onere per il prossimo periodo e come il Sindacato sia disponibile a cercare tali soluzioni. Se non altro per fare di Ebinat l'Ente che elabora gli scenari delle strategie industriali. La prematura scomparsa del dott. Riccardo Formica (*già dirigente del gruppo Gavio e di Fise, ndr*) non ci ha aiutato. Dobbiamo recuperare le attività di studio e ricerca, di sviluppo delle tipologie contrattuali, i temi della formazione, della sicurezza del lavoro, che tra l'altro superano vincoli penali se realizzati attraverso la bilateralità, e permettono di ridurre i costi dei premi Inail.

Oggi non è la giornata per elencare, ma vogliamo investire sulla previdenza, complementare e sanitaria, e sull'ente bilaterale.

Fermo quindi restando questo tema politico, di rinforzo di questi temi, vogliamo proporre un tavolo tecnico che approfondisca e prepari i contenuti. Ciò deve essere fatto in un quadro che non tolga l'autonomia e i contenuti che la contrattazione a livello locale ha realizzato.

Conclude **Masucci**: «*Mai vorremmo portare al centro ciò che segue già i criteri della poliarchia. Il centro deve servire le periferie e realizzare risparmi di scala per tutte le soluzioni esistenti, senza imporre la sua soluzione. Non si toglie autonomia alla periferia, ma si danno opportunità perché il criterio della complementarietà deve essere il nostro faro.*» (*al welfare sviluppato in azienda e al welfare pubblico, potremmo aggiungere, ndr*).

Integra **Paolo Collini (UilTrasporti)**. Le parti devono trovare spazi e luoghi per chiarire se si riesce a completare i percorsi già avviati. Dobbiamo capire se vogliamo portare avanti la parte sanitaria: questa è l'ultima chiamata per passare al dato operativo senza più

tentennamenti, perché altrimenti facciamo una magra figura davanti ai lavoratori.

Sul welfare c'è bisogno di approfondimento, su come è stato sino ad ora. Occorre una mappatura per mettere assieme gli aspetti presenti e le ragioni di fattibilità. Ad esempio, strumenti già esistenti, come il telelavoro vanno articolati in termini esplicativi secondo un impegno contrattuale che non abbiamo rispettato.

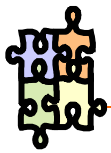
Su Ebinat il chiarimento è d'obbligo: chiarire serve per dare energia e sostegno al suo sviluppo abbinando risorse ai progetti. Quindi non solamente sostegno ai figli che studiano, ma facendo noi studi e ricerche. Per fare un paragone, nel settore dell'igiene ambientale hanno fatto studi ragguardevoli sull'economia dei mezzi, utili al settore. Si potrebbe approfondire sulla compatibilità di certi lavori in autostrada.

Sulla previdenza complementare l'opportunità dell'iscrizione generalizzata è un obiettivo comune. Occorre quindi organizzare l'approfondimento tematico. Ciò non deve fermare gli altri temi, come la Classificazione, che è importante per il nostro contratto, partendo dall'approfondimento già fatto. Anche qui occorre un tavolo tecnico.

Per la **Filt Cgil** interviene **Cristiano Tardioli** (*segretario generale dell'Umbria, ndr*). L'idea dei gruppi di lavoro potrebbe aiutare a chiudere in tempi rapidi.

Rispetto alla piattaforma il welfare riguarda temi normativi come la maternità/paternità, il diritto allo studio, il tema della sicurezza.

Occorre comunque un contenitore unico per la previdenza sanitaria e spingere per l'obbligatorietà della previdenza complementare. Rispetto ad Ebinat, dopo tre anni, abbiamo al 15 dicembre la prima erogazione di denaro, ma occorre procedere ragionando, dando nuove



risposte ai lavoratori, eventualmente anche caricando il costo fiscale, se non si riesce a definire tale questione. Dobbiamo comunque adeguare lo Statuto all'evoluzione normativa dando anche più risposte di attenzione ai bisogni, sulla base delle risorse. Occorrono studi di settore, specie rispetto alla sicurezza, che è tema dell'Ente. Ciò per far tornare al settore quello che il settore ha "in pancia" in termini di risorse.

Masucci (Fit Cisl Reti) interviene per proporre l'inserimento anche dei dirigenti nell'ente bilaterale sia in termini di contributi sia di benefici: i loro figli sono esclusi dalle borse di studio, anche se sono meritevoli...

Luigi Maresca (Federreti) coglie l'occasione per sfoggiare la consueta ironia: «*Se ci sono borse anche per i bambini di 5 anni, sono d'accordo!*» (ha un bambino di quell'età, ndr).

La parola allo **Sla** attraverso **Roberto Moroni**. Anche nella previdenza integrativa abbiamo un panorama variegato: qualsiasi intervento deve tenere conto di chi ha fondi diversi da Astri. Ciò considerato che in un passato rinnovo ci sono stati problemi...

Interviene quindi il dr. **Luigi Maresca (Federreti)**. Da questo dato di una diversità di trattamenti possiamo trarre aspetti da condividere: il ccnl può essere di indirizzo e indicare obiettivi. Il grosso contenitore non deve difendere gli "orticelli", ma renderli praticabili attraverso l'economia di scala che rende più efficiente la spesa, che non deve ridursi, ma aumentare il risultato. Ci abbiamo provato l'ultima volta con le polizze sanitarie: ci riproviamo con la massima disponibilità, con

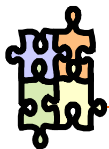
l'obiettivo dell'efficienza di scala. Se non riusciremo, decideremo insieme che fare.

Occorre selezionare una metodologia di lavoro senza frapporre ritardi. alla trattativa: ci aiuta qualsiasi elemento.

Riprende la parola il dott. **Cipullo (Fise)**: sulla previdenza sanitaria c'è la piena disponibilità a verificare l'obiettivo e per fare ciò abbiamo detto alle Società di prorogare al 31 dicembre 2016 le scadenze delle polizze. C'è stato qualche movimento fra i soggetti assicurativi: potrebbero aiutarci anche per le economie di scala sottolineate da Luigi Maresca. Quindi: disponibilità e apertura da parte delle aziende.

L'operatività di Ebinat è stata piuttosto contenuta, pur avendocela messa tutta. L'ostacolo insormontabile è l'Agenzia delle Entrate. E' un tema enorme, per tutti gli enti bilaterali. Noi non vogliamo compromettere il capitale dell'Ente. Nella impossibilità di procedere ad erogare servizi, ci siamo preoccupati di investire il capitale con buona redditività. Abbiamo interessato i soggetti competenti in materia fiscale giungendo a prendere atto che persiste il dubbio sulla imponibilità del contributo.

Riprende **Maresca (Federreti)**. La tutela è anche nei confronti del lavoratore che, nei 5 anni successivi a quell'euro che avesse ricevuto, potrebbe essere chiamato a pagarvi le tasse: Il parere esistente dell'Agenzia delle Entrate è che questo è reddito già al momento dell'erogazione da parte aziendale verso l'Ente con il paradosso che lo sarebbe nuovamente in sede di beneficio, colpito una seconda volta dalla tassazione.



Interrompe **Masucci (Fit Cisl Reti)** per sottolineare come non sia necessario esprimere cose che potrebbero generare confusione fra i lavoratori, e spaventarli. Noi non siamo certo tributaristi, ma non è certo che esista l'onere fiscale per il lavoratore. D'altronde è l'azienda, il datore di lavoro, ad essere sostituito d'imposta...

Il dr. **Cipullo (Fise)** precisa che, se esiste questo dubbio, occorre darci una risposta per il futuro dell'Ente perché, se non si rischiarano questi nodi, dobbiamo definire contrattualmente il suo destino.

Masucci (Fit Cisl Reti), con chiarezza: «Per noi l'Ente è strategico!»

Riprende **Cipullo**: non vogliamo mettere in discussione le risorse utilizzate ed utilizzabili. Con le borse di studio abbiamo fatto di più di quello che pensavamo. Inizialmente abbiamo pensato ad un certo numero di borse, poi, visti i risultati di merito, abbiamo allargato la disponibilità.

Su queste cose perciò siamo disponibili ai tavoli di studio.

Maresca (Federreti) ricorda l'appuntamento del 10 dicembre e chiede se sia necessario mantenerlo, in quanto le aziende sarebbero disponibili a realizzare per il periodo successivo alle feste natalizie una bozza di testo integrato che raccolga tutte le modifiche dei rinnovi successivi al 2005 (*il libretto blu, ndr*) accompagnata da una proposta di testo relativa alle innovazioni conseguenti agli "job acts".

Dopo un po' di ragionamenti fatti a voce alta fra tutti, **Marino Masucci**, a nome di tutti, ribadisce la necessità dell'incontro del 10 dicembre,

alle ore 11, annunciando l'intenzione delle Parti sindacali di produrre una breve presentazione del tema della Classificazione.

La riunione si chiude con il dott. Cipullo che invita i presenti al Convegno di Fise sui "lavori viabili in presenza di traffico" che si terrà all'Hotel dei Congressi all'Eur il prossimo 1° dicembre...